

## LA CITTADELLA DEL GUSTO

### IL DENARO IN TAVOLA

IL SECONDO PILASTRO DEL TEAM, CON UN VERSAMENTO DI 5 MILIONI DI EURO, È LA BANCA IMI DEL GRUPPO INTESA SAN PAOLO

# Fico ha in cassa 34 milioni dei 40 necessari Coop Adriatica con 9 è il socio di riferimento

*Presentata a Palazzo d'Accursio la compagine azionaria del parco agroalimentare*

di **SIMONE ARMINIO**

**ECCOLI** uno di fianco all'altro, i capitani di ventura che ieri mattina a Palazzo d'Accursio, alla presenza del sindaco Virginio Merola, hanno allargato i cordoni della borsa e sancito la nascita ufficiale di Fico-Eatalyworld. «La condizione migliore per realizzare questa grande Disneyworld del gusto — si augurava Oscar Farinetti qualche tempo fa — sarebbe avere 100 imprenditori di Bologna e dintorni che versassero ognuno 500mila euro». Profezia falsa, ma neanche troppo. Perché 21 dei 23 nomi che hanno risposto alla chiamata operano sotto le Due Torri. E perché, eccetto Coop Adriatica, che con i suoi 9 milioni la fa da padrona, a scorrere la lista, il capitale privato di Fico appare più che mai frastagliato.

**DOPO** Coop, il secondo pilastro (con 5 milioni di euro) è Banca Imi del Gruppo Intesa San Paolo, col suo presidente Fabio Roversi-Monaco. Il resto è una serie di quote base da un milione di euro, raggruppate in cordate o ulteriormente sezionate. Fa gruppo, ad esempio, Unindustria, che ai suoi 2 milioni aggrega un milione della Nute Partecipazioni di Alberto Masotti, ex patron de La Perla, e un milione di Confartigianato Assimpres Imola e del territorio bolognese. E c'è la cordata capitana da Emil Banca e Confartigianato. Tre milioni così suddivisi:

uno della stessa banca (con l'aiuto del Credito Cooperativo di cui fa parte) e gli altri due polverizzati in microquote da 250mila euro con: Confartigianato, Ascom, Cna, la Saca (autobus e macchine con conducente), le patate della Romagnoli spa, lo zucchero della Coprob di Minerbio e le stampe della Poligrafici Printing. Dalla cooperativa bianca si torna a quella rossa, con i 3 milioni di Fibo, la società di sviluppo cooperativo di Legacoop.

**ALTRO** capitolo cospicuo sono i due milioni della Camera di commercio, e il resto della torta sono le famose quote da un milione. A cominciare dallo stesso Farinetti, dato in una prima fase come uno dei principali azionisti («metteremo un milione — ricorda lui —, ma a Fico daremo gratis il marchio Eataly e il nostro know-how gestionale»). Le altre monoquote: Coop Reno, la Pei Calderara di proprietà del presidente della Camera di commercio, Giorgio Tabellini, la Unendo Energia, società marchigiana che per il Caab ha realizzato l'impianto fotovoltaico, Enpaia, ovvero l'ente nazionale di previdenza degli agricoltori, la Fondazione Carisbo e la Carimonte holding (Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Fondazione Cassa Risparmio Modena). Verserà un milione anche la società che gestirà il fondo immobiliare Parchi Agroalimentari Italiani,

la cassaforte che conterrà tutti questi denari. Non è finita, però: per funzionare, il fondo dovrà avere 40 milioni, e ci si è fermati a 34. «Gli altri 6 arriveranno entro il 20 dicembre», assicura il presidente del Caab, Andrea Segrè. Un ritardo «tecnico», spiega il prof, perché «molti soggetti aspettano di poter riunire i loro azionisti per deliberare la loro partecipazione».

**SEGRÈ**, anzi, rilancia: quei soldi non saranno gli ultimi, perché «quaranta milioni è la cifra minima, e la società di gestione del risparmio (in pole c'è la Prelios sgr) è abilitata a contenerne fino a 400». Di sicuro, infatti, a gennaio entreranno anche i fondi di investimenti stranieri cui il Caab è andato a presentare il progetto Fico nelle scorse settimane. E poi, poiché nessuno fa impresa per beneficenza, ci saranno i guadagni: a regime il rendimento dell'investimento dovrà essere del 7%. Ne avranno diritto anche i proprietari del Caab. Ovvero Comune (80%), Camera di commercio (7,6%), Regione (6,1%), Provincia (1,5%) e altri piccoli imprenditori per un 4,8%. È una felicità, in ogni caso, per il papà di Fico, Segrè, vedere tutta quella folla. «La città ha risposto benissimo al nostro progetto e lo ha fatto in tempi record, prima della scadenza naturale del 31 dicembre — gongola —. Ma la forza di Fico è proprio la sua velocità di realizzazione, con la quale abbiamo spiazzato i nostri interlocutori».

### GIOCO DI SQUADRA

**Segrè: «Entro il 20 arrivano gli altri sei». Ventuno dei 23 investitori operano qui**



**PICCOLI PARTNER CRESCONO**

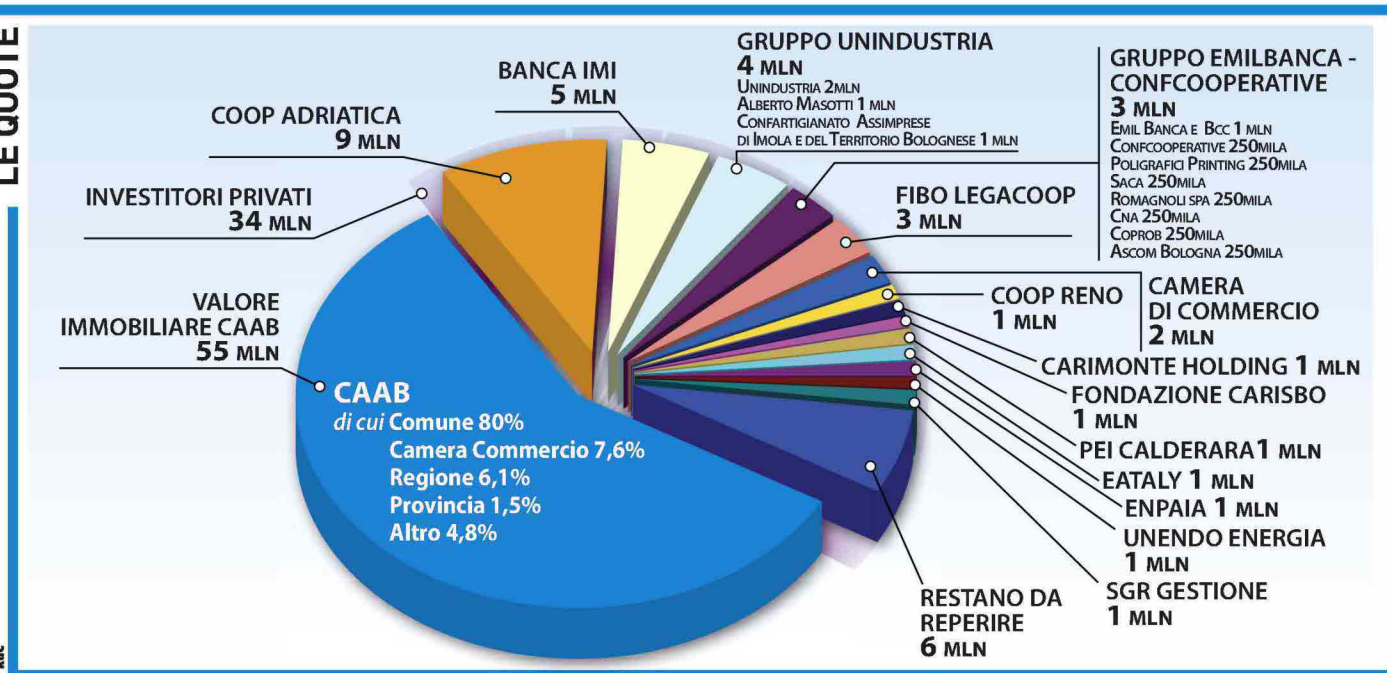
IL RESTO DEL CAPITALE È SUDDIVISO IN QUOTE BASE DA UN MILIONE, RAGGRUPPATE IN CORDATE O ULTERIORMENTE SEZIONATE

**IL TORNACONTO**

A REGIME IL RENDIMENTO DELL'OPERAZIONE SARÀ DEL 7%, ESTESO ANCHE AI SOCI DEL CAAB, TRA I QUALI COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO

LE QUOTE

refc



**«Il cibo siete voi»**

«SE CHIEDETE a un italiano dove si trova il cibo migliore, quasi sempre la risposta sarà 'da mia madre'. Ma se si parla di regioni la risposta più probabile sarà 'in Emilia Romagna', la fantastica regione del Centro-Nord che si trova nella fertile valle del Po». A dirlo è l'inviato di *Forbes*, rivista statunitense di economia e finanza, che ha anche redatto un elenco dei ristoranti da non perdere. Tra cui la 'Trattoria dai Muganai' e 'Ponterosso' di Montevoglio: veri e propri consigli per gli acquisti per miliardari. Entusiasta l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci, che parla di «uno straordinario riconoscimento per le nostre eccellenze, i nostri prodotti, i nostri chef e le nostre città, definite dal settimanale più letto dai ricchi 'gioielli di un diadema'. Dimostrazione di come il brand Emilia Romagna si componga ormai delle più diversificate eccellenze».



## PROSSIME TAPPE

### Gennaio 2014

Il fondo immobiliare Pai verrà ufficialmente costituito e comincerà a operare, cominciando dalla programmazione dei lavori da effettuare



### Aprile 2014

Partiranno i lavori di adeguamento per il nuovo mercato ortofrutticolo, che si sposterà in uno stabile attiguo all'attuale Caab

### Luglio 2014

Gli operatori del mercato cominceranno a trasferirsi. A operazione terminata inizieranno i lavori di realizzazione di Fico nei locali del Caab



### Novembre 2015

Fico aprirà ufficialmente i battenti, sfruttando il traino dell'Expo di Milano. È prevista una fase di start-up che terminerà a fine 2016





## IL SINDACO ASSICURA

# «Treno o autobus, il Caab sarà collegato con il centro storico»

**PARTITO** Fico, a un certo punto dovrà partire anche il treno. Per rendere attiva la 'cittadella del gusto' al Caab, dopo il reperimento dei soldi il prossimo nodo da affrontare a Palazzo d'Accursio sarà quello dei trasporti. «Sono in atto gli studi di fattibilità — ha assicurato ancora ieri il sindaco, Virginio Merola —. Ma ciò di cui c'è da essere sicuri è che, a novembre 2015, quando aprirà Fico, il Caab sarà perfettamente collegato con il centro». Il nuovo parco si inserirà infatti in «un piano di trasporti intermodale già definito e che si compone dell'aeroporto internazionale, della nuova stazione ad Alta velocità, del Sistema ferroviario metropolitano e delle linee di autobus». Ma se non sarà possibile attivare la stazione ferroviaria già presente al Caab prima dell'apertura di Fico, di sicuro «a Eatallyworld arriverà il trasporto pubblico». In ogni caso l'accelerata impresa sul progetto del Caab, assicura il primo cittadino, «si riverbererà anche sugli altri progetti strategici per la città già messi in campo in questi anni». Sarà lo stesso parco, insomma, a rappresentare un treno per la città. Il mandato Merola verrà ricordato per Fico? «Di sicuro questo è uno dei progetti più importanti — accetta —, ma ce ne sono stati altri e altri ne arriveranno». Con l'aiuto dei privati («come è stato per il Mast di Isabella Seragnoli») e magari con l'intervento della Cassa depositi e prestiti. Che non entrerà in Fico, come il sindaco sperava, ma solo perché «allo stato attuale non serve». Tempo perso? «Ma no, quella promessa strappata tornerà utile su altri fronti».

**BOLOGNA PRIMO PIANO**

**LEGGI**

**IL SINDACO ASSICURA**  
«Treno o autobus,  
il Caab sarà collegato  
con il centro storico»

**LA SCENZIATURA**  
Un'idea capitale (e non una volta)

**PROSSIME TAPPE**

**Palazzo**  
DOMENICA 8 DICEMBRE  
OFFERTA (CACCINIA) PHALANOPSIS € 6,90  
E TANTE OFFERTE PER I NOSTRI REGALI.

**IL COMMENTO**

di VALERIO BARONCINI

**BOLOGNA CAPITALE  
(PER UNA VOLTA)**

**L**A NOTIZIA, in questo giorno di svolta per la Bologna di domani, non è la firma del patto che sblocca i fondi per Fico: sul reperimento dei soldi necessari per creare la cittadella del cibo, erano soltanto i soliti scettici a 'gufare'. Il maxi parco del cibo che sorgerà al Caab è un'occasione positiva, mica sono accettati i

criticoni a prescindere. La notizia, oggi, è che Bologna ha l'occasione per tornare capitale dopo anni di delusioni e lamenti su lamenti.

Tradotto: capitale dell'agroalimentare; del cosiddetto 'food' (il cibo in tutta la sua filiera); ma anche del turismo sostenibile ed enogastronomico. Tutto accade nei giorni — neri, per gli altri — della ritrovata centralità

dell'aeroporto Marconi in Emilia-Romagna, ma anche della (ri)scoperta a livello mondiale del marchio Bologna. L'influente mensile Forbes ha incoronato la cucina dell'Emilia-Romagna come «migliore al mondo», citando anche i ristoranti bolognesi (sono di Monteveglio) Trattoria dai Mugnai e Ponterosso.

[Segue a pagina 7]

**IL COMMENTO**

di VALERIO BARONCINI

**Bologna capitale (per una volta)**

**DALLA PRIMA (...)** L'occasione c'è tutta. Ora tocca a noi, intesi come comunità, ma anche come amministrazione, realizzarla al meglio. Il nodo è la mobilità: irrealistica ogni possibilità di creare un treno o affini in pochi anni, deve essere massimo l'impegno per organizzare una capillare rete di autobus che colleghi il centro al Caab. Raggiungibilissimo in auto, è verissimo. Quindi un pregio per chi viene da fuori città e dalla regione. Ma troppo isolato per chi vive o visita il centro storico, se non si crea una 'flotta' dedicata. Tra l'altro la squadra di Fico è piena di volti noti, sì, ma anche eterogenea e con qualche privato inatteso, comunque proveniente da un'orbita emiliana. Un'affermazione del sistema Bologna, di Bologna capitale, una dimostrazione che Eatatlyworld, il nostro 'Fico', non è solo o soprattutto Oscar Farinetti, ma, anzi, qualcosa di più.